

WEEKEND

RITORNO A "CASA"

Leonardo da Vinci ha lasciato in Lomellina molte impronte del suo genio che oggi tornano visibili grazie all'iniziativa della società «Welcome at your service»

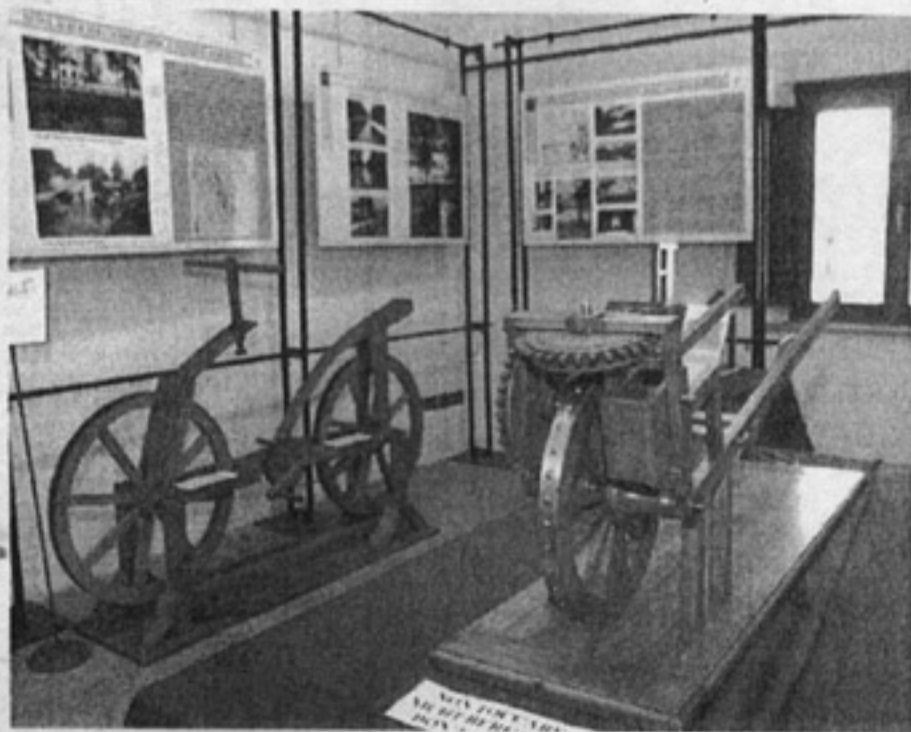
Al mulino di Mora Bassa le sue macchine funzionanti

La genialità leonardesca

Una mostra sul Da Vinci



L'alzacolonne progettato da Leonardo da Vinci era davvero in grado di sollevare quintali di granito? E un uomo seduto sulla bicicletta ideata dal genio poteva davvero percorrere senza fatica un lungo tratto di strada? Per trovare una risposta a queste e a tante altre curiosità basta provare ad azionare le "sue" macchine. Macchine che, fino al 7 gennaio, saranno esposte a Vigevano, nell'ambito della mostra delle macchine funzionanti tratte dai codici di Leonardo da Vinci, portata in città da «Welcome at your service». L'esposizione è stata inaugurata domenica scorsa all'Eco Museo di Mora Bassa, in via Mora Bassa 38.



Alcuni dei modelli delle macchine funzionanti tratte dai codici di Leonardo da Vinci esposte fino al 7 gennaio all'Eco Museo di Mora Bassa

Una mostra sulle macchine progettate da Leonardo, nella città che ha ospitato il grande genio toscano. L'iniziativa, inaugurata domenica scorsa nell'ambito della manifestazione «Vigevano è», è stata organizzata da «Welcome at your service» - la società vigevanese che si occupa di turismo, web e promozione nata dal corso di formazione «Progetto Castello», finanziato dalla Regione e dalla Ue - in collaborazione con

il Consorzio Est Sesia (proprietario del mulino di Mora Bassa), Enel Green Power, Parco del Ticino, Comune di Vigevano e istituto professionale Castoldi. «Si tratta - spiega Gianluca Lenzi, responsabile della società - del primo percorso di valorizzazione delle impronte di Leonardo a Vigevano e dei suoi studi sugli elementi acqua-energia. I visitatori avranno la possibilità di scoprire, conoscere, vivere e interagire

con i luoghi dove Leonardo visse una parte della sua vita al servizio di Ludovico il Moro impegnandosi a studiare le acque, i canali e le macchine civili». La mostra, ospitata nelle sale dell'antico mulino di Mora Bassa voluto da Ludovico il Moro, presenta circa trenta modelli di macchine edili, militari e per il volo riprodotte dai disegni contenuti nei codici leonardeschi (Atlantico, Hammer, Madrid e Tri-

vulziano) e realizzate da un gruppo di artigiani fiorentini, riuniti nell'associazione culturale Homo Millennium, sotto la supervisione di esperti ingegneri. Le macchine, che sono state messe a disposizione gratuitamente dall'associazione fiorentina e che a gennaio partiranno per Vienna, si possono toccare e manovrare. Alcune di queste, inoltre, saranno ospitate presso la centrale idroelettrica dell'Enel

e al Centro Parco del Ticino Wwf della Sforzesca. La mostra, integrata da spiegazioni e pannelli illustrati, copie dei codici leonardeschi, computer e da due riproduzioni dei quadri più famosi di Leonardo (la Gioconda e La dama con l'ermellino), è aperta il sabato e la domenica fino al 7 gennaio. Dal lunedì al venerdì è visitabile su prenotazione (telefono 335.52.07.542).

Antonella Colombara